

## Feedback "L'oasi di Paolino: la Brendola che fa inclusione"

Quella di mercoledì 6 novembre, a Madonna dei Prati, è stata una serata speciale, come speciali erano gli ospiti che ci hanno accompagnato e speciale è tutto quel mondo di cui si occupano. Il mondo della disabilità e dell'inclusione, che, come abbiamo chiaramente percepito, è anzitutto un mondo di grande, autentica umanità.

Avevamo in mente un FILO, e FILO è stato. Un incontro di storie, persone e punti di vista che ha creato un mosaico ampio, complesso e vario, ma intensamente intrecciato, integrato e organico.

Un racconto a più voci che emanava sensibilità, attenzione e servizio verso il prossimo. A tutte le voci che hanno animato la serata, dalla Pro Loco Brendola e dalla Redazione di IN PAESE v'è un sincero ringraziamento, e grazie anche a tutti i presenti che hanno voluto dedicare qualche ora per "far filò" in nostra compagnia.

PER NON PERDERE IL FILO è un percorso che continua, già con l'appuntamento di venerdì 6 dicembre 2019.

Ma nessuna iniziativa si chiude in sé, anzi forse è proprio dagli effetti e dalle conseguenze che se ne misura il valore: per questo abbiamo chiesto un feedback a tutte le persone che sono intervenute durante il filò a più voci del 6 novembre scorso, così da costruire anche un resoconto a più voci. Ad ognuno dei relatori abbiamo chiesto un'impressione sulla nostra serata filò ed un pensiero libero sui temi della disabilità e dell'inclusione.

Ecco cosa abbiamo raccolto:

### Orfeo Rigon, presidente della Fondazione Paolino Massignan-Dopodinoi:

La Serata Filò dedicata all'Oasi di Paolino è stata un momento molto importante per far conoscere la complessa realtà della Fondazione Massignan e delle organizzazioni che hanno promosso la sua nascita, ne condividono gli scopi e la sostengono: Piano Infinito cooperativa sociale, Cooperativa Sociale '81 e Associazione Cooperativa 81.

Mi sembra che la serata abbia fatto comprendere che la Fattoria Massignan non è più un'Oasi ma un punto di ritrovo e d'incontro di una Comunità aperta, accogliente e soprattutto includente.

Mi ha fatto molto piacere l'attenta partecipazione delle molte persone, del Sindaco e Assessore di Brendola e il coinvolgimento delle altre realtà brendolane che si occupano delle persone con disabilità: IOD e Polisportiva. Queste organizzazioni mi hanno fatto capire la necessità coordinarsi maggiormente per poter ottenere migliori risul-

tati di inclusione delle persone che ci stanno a cuore.

Grazie alla Pro Loco per questa iniziativa e al Dott. Alberto Vicentin per l'organizzazione e la brillante conduzione.

### Targon Milena, Presidente della Cooperativa Sociale '81 Soc.Coop.Onlus:

La serata sulla "Brendola che fa inclusione" è stata una piacevole sorpresa che si è inserita nel nostro quotidiano lavorare per dare autonomia e dignità a persone svantaggiate. Ho apprezzato la presenza di persone interessate e coinvolte, nonché la conduzione di Alberto Vicentin che ha saputo essere divertente ma anche trasmettere vicinanza alla grande famiglia di Fondazione Paolino Massignan. Coinvolgente il filmato dell'intervista al sig. Paolino e molto interessante l'intera storia. Pur essendo all'interno di questa famiglia non conoscevo alcuni passaggi e, come sempre, mi rendo conto che la realtà supera la fantasia. Due aspetti mi hanno colpito: la determinazione del sig. Massignan di dare una vita dignitosa al figlio e la "fatalità" di aver trovato le persone e le situazioni giuste. La prima risposta al suo desiderio è arrivata da Cooperativa Sociale 81 che ha assunto il figlio: è con noi dal 2004 in un ruolo in cui può mettere a frutto le sue capacità ed è inserito all'interno di una squadra dove svolge il suo lavoro dignitosamente. Di questo siamo orgogliosi come siamo orgogliosi che a Brendola ci siano famiglie come Paolino Massignan e la moglie Bianca, oltre a tutti coloro che operano per migliorare la vita a chi è meno fortunato. Realtà come Fattoria Massignan sono una risorsa importante per tutta la comunità e non solo per le persone con disabilità ma anche per ognuno di noi, perché i momenti difficili non risparmiano nessuno e quando sei più fragile aiutare chi ha più bisogno ti fa ritrovare il gusto della vita.

### Irene Montagna, Cooperativa Piano Infinito:

"Per non perdere il filo" è stata una serata importante per raccontare, a chi ha presenciato, la realtà di Fondazione Massignan, realtà vicina ma per molti sconosciuta. La serata per noi di Piano infinito ha rappresentato un passo per far conoscere la nostra cooperativa, quello che facciamo e come operiamo e allo stesso tempo un passo per coinvolgere la comunità, un'occasione per fare rete.

### Giovanni Dolcetta, Presidente della Fattoria Massignan:

Innanzitutto voglio ringraziare per l'invito e per l'organizzazione della serata. Condivido l'idea del filò: uno dei punti di



forza delle piccole comunità è appunto tenere vivo il rapporto personale e poter portare in prima persona la conoscenza di fatti ed eventi che animano la comunità stessa, al contrario delle grandi comunità dove spesso non ci si conosce nemmeno tra vicini (e frequentemente si tratta di vicini di porta in pianerottoli di megaccondomini....).

E i punti di forza vanno appunto esaltati. E voi lo avete fatto con successo.

E a vostro favore va il fatto che la serata è stata organizzata con bravura e verve. Davvero complimenti!

Se si deve cercare un suggerimento, io suggerisco di considerare di partire una mezzoretta prima con l'obiettivo di dare più spazio ad auspiccate proattive interazioni col pubblico.

### Andrea Michelin, vicepresidente della Fondazione Paolino Massignan-Dopodinoi e attivo nella conduzione ordinaria e straordinaria della stessa:

Sembrava di essere parte di un complesso jazz che a tempo e con armonia interpretava lo spartito originale lasciatoci da Paolino e Bianca. Non avevamo mai provato assieme ma ognuno con il suo ruolo e il suo strumento ha arricchito con arrangiamenti personali ed originali. La musica di quest'oasi è di tutti, è un bene da condividere. Grazie alle persone che ci hanno ascoltato. Grazie a chi ha organizzato, la Pro Loco e In Paese. Grazie naturalmente a Paolino e Bianca.

### Mario Brendolan, presidente I.O.D. Brendola:

È stato con piacere come I.O.D. (Ieri, oggi, Domani), accogliere l'invito della Proloco a partecipare alla serata "Filò" incentrata sul tema della Brendola che fa inclusione, realtà analizzata partendo dall'esperienza dell'Oasi di Paolino.

La nostra associazione che si occupa di promozione sociale e disabilità, rappresentata dal Presidente sig. Mario Brendolan e da Stefania Campagnaro, volontaria che segue l'attività di animazione, ha portato il proprio contributo ricordando come la famiglia Massignan ed in particolare Paoli-



per non perdere il filò



no, abbiano dimostrato concretamente la sensibilità verso le persone con disabilità. Seguendo questo filo conduttore il Presidente ha ripercorso le tappe che hanno portato alla nascita dello I.O.D. a Brendola e ha illustrato le attività che esso propone. In particolare ha evidenziato il "Laboratorio teatrale" e l'"Animazione del Sabato", attività specificamente dedicate a persone con difficoltà, oltre naturalmente a tutte le altre proposte sociali che coinvolgono le loro famiglie. Nel dettaglio si è illustrato il lavoro che viene svolto il sabato pomeriggio con i ragazzi che partecipano all'animazione e si è posto l'accento sull'importanza che per loro rivestono questi momenti di aggregazione, incontro, svago e condivisione. In collaborazione con la Polisportiva abbiamo introdotto fra le nostre attività un programma motorio accolto con entusiasmo dai ragazzi.

L'associazione ritiene che la relazione abbia un valore fondamentale e che il rapporto tra "persone speciali" risulti ottimizzato quando i genitori costituiscono un ruolo di supporto sensibile ai bisogni dei loro ragazzi. L'auspicio è che le famiglie che vivono la realtà della disabilità, non si isolino e che la stessa non rappresenti un freno alle relazioni sociali.

Si tratta di un'opportunità offerta alle famiglie del territorio che ci auguriamo sapranno cogliere poiché vogliamo che questi ragazzi non siano "Invisibili".

Lodevole è stata l'iniziativa di coloro che hanno organizzato un incontro su una tematica così importante, che richiede molta sensibilità e attenzione.

Durante la serata si sono intrecciati gli interventi e le testimonianze degli operatori, che hanno messo in evidenza quante e quali realtà operino anche pensando al "dopo di noi".

Il "Filo" ci ha confermato il fatto che il superamento dei pregiudizi tramite l'informazione costituiscono un terreno fertile per la cultura dell'inclusione. L'unico rammarico è che forse una serata con un argomento di questo spessore, avrebbe meritato un pubblico più numeroso ...

#### **Giulio Cicolin, Presidente dell'ASD Polisportiva Brendola:**

Direi che sono rimasto veramente sorpreso di come si è svolta questa serata che immaginavo molto più "fredda"... vista la disposizione logistica dei posti a sedere, in file lunghe che non davano l'idea di una condivisione di idee. Ricordavo infatti i fili del passato, con persone che parlavano e si confrontavano in cerchio.... e mi aspettavo una cosa simile.

Tuttavia, mi sono dovuto ricredere... poi-

ché la conversazione è stata comunque molto calda e gradevole. Argomenti molto interessanti, siamo stati portati alla conoscenza di tanti piccoli particolari che è stato molto bello scoprire.

Questa serata mi ha permesso di vedere quante persone ci sono intorno al mondo della disabilità, di quanti danno il loro tempo gratuitamente per aiutare, quanti tentano di creare la possibilità di inclusione.

Un' inclusione che si manifesta in questo meraviglioso modo di stare insieme agli altri, affinché si possano sentire utili e parte integrante della vita comunitaria.

Ci si rende conto di quante cose ancora possiamo fare e quanto amore ancora possiamo dare.

#### **Stefano Farinaro, allenatore Calcio Brendola:**

Mi chiamo Stefano Farinaro, il 6 novembre sono stato invitato dalla Pro Loco di Brendola alla serata speciale dedicata al tema della Disabilità e Inclusione dal titolo "Per non perdere il Filo"

All'incontro hanno partecipato varie persone che, a vario titolo, con passione ed entusiasmo, dedicano tempo ed energie nel settore, raccontando ognuno le proprie esperienze e obiettivi.

E' stata una serata divertente, di confronto, di spunto, e per me è stata una piacevole sorpresa vedere quante diverse realtà sono coinvolte con impegno nel campo della disabilità, a Brendola e dintorni.

Da due anni lavoro per il calcio Brendola, sono laureato magistrale in Scienze Motorie, ed ho due grandi passioni: lo Sport e la Disabilità.

Da ottobre, grazie alla lungimiranza del Sig. Giulio Cicolin (Presidente della Polisportiva di Brendola), il sabato pomeriggio, ho iniziato un progetto di attività motoria adattata, dedicato a persone disabili dell'associazione IOD di Brendola.

Durante il mio percorso universitario sono entrato in contatto con il mondo della disabilità e me ne sono innamorato, ho fatto delle esperienze di vita che mi hanno fatto crescere come persona e come addetto ai lavori dell'attività motoria, e sono sempre più convinto che lo sport sia il mezzo privilegiato per garantire ai disabili fisici o cognitivi il diritto ad uno sviluppo individuale, di rieducazione, di integrazione sociale e di solidarietà, perché l'attività motoria è uno strumento efficace, piacevole, che aiuta tutti a vivere meglio.

I disabili, forse ancor più dei "normodotati", hanno bisogno dello sport come elemento trainante della loro vita.

Nel mio progetto ho diversi obiettivi, tra i



quali migliorare la performance nella quotidianità tramite esercizi di gruppo ed individualizzati, mirati e propedeutici al recupero funzionale di determinati distretti corporei, incrementare l'autonomia nella manipolazione di oggetti e nella capacità di muoversi nel modo più armonico e sicuro nello spazio.

Lo scopo finale è garantire a queste persone un aumento della loro autonomia, con conseguente miglioramento della qualità di vita.

Siamo solo all'inizio ma credo di aver trovato l'ambiente giusto per lavorare bene e serenamente.

#### **I volontari e i ragazzi del Gruppo Amicizia di Arzignano attraverso la voce di Giulia Sinico, Vicepresidente:**

Colgo l'occasione per ringraziare vivamente per la possibilità che ci è stata data, come Gruppo dell'Amicizia, di portare la nostra testimonianza.

Il filo si è rivelato un momento intenso di confronto ma anche di conforto. Confronto nel sentire la storia di chi, come noi, ha dedicato il suo tempo e la sua vita per gli altri e conforto nel vedere come simili sono gli obiettivi ma anche le difficoltà. In un mondo che corre alla ricerca della perfezione e del guadagno ad ogni costo, spesso ci si sente fuori luogo perché il nostro cammino è diretto alla ricerca dell'Umanità, senza mettere in conto nulla, sapendo che ciò che per noi è poca cosa può diventare una cosa grande per l'Altro. Soprattutto quando l'Altro è una persona speciale, che può essere debole o può essere forte, che può essere semplice oppure importante ma che è naturalmente Vero e Umano. Mi auguro che questo incontro abbia dato la possibilità a chi è già volontario nel mondo Umano della disabilità di non sentirsi fuori luogo e di aver dimostrato, a chi invece questo mondo non lo conosce, quanto è bello camminarci dentro, quanto è prezioso essere inclusi dentro. Non c'è niente da capire, non c'è un modo giusto o sbagliato di stare, bisogna solo lasciarsi andare, lasciarsi coinvolgere e il resto viene da sé. Non siamo noi a dover includere l'Altro, ma dobbiamo saper farci includere dall'Altro. Ciascuno porta in dono ciò che è, senza trucchi né inganni, e scoprirà di ricevere a piene mani molto di più.

(La Redazione)



per non perdere il filo

